

# La signora si rifà il look

In [Cronache](#)

mercoledì 07 luglio 2010 - 10:36:20

(Jamma) C'è aria di nuovo nel comparto delle Newslot. Conti alla mano la signora dei giochi mantiene inalterato il suo appeal tra il pubblico italiano ma già si parla di nuovi interventi di manutenzione.

Manutenzioni in vista, o per dire adeguamenti, per il mercato delle slot. L'apparecchio automatico da intrattenimento a vincita a breve sarà oggetto di qualche "ritocchino", come si conviene alle belle signore che non vogliono cedere al tempo che passa. Niente di sconvolgente, sia chiaro, solo qualche aggiustamento per non rischiare che i giocatori si disaffezionino a quello che oggi è in assoluto il prodotto tra i giochi pubblici che dà più soddisfazioni all'Erario. Con oltre 15 miliardi di euro raccolti nel primo semestre, le slot guidano la classifica dei giochi in termini di giocate lasciando presagire un successo senza precedenti. Per la fine dell'anno si attende un incremento della raccolta in termini percentuali a doppia cifra.

I numeri del successo

Nell'ultimo anno il numero degli apparecchi da gioco installati in diverse centinaia di migliaia di esercizi pubblici ha registrato un incremento di circa 35mila unità, il che vuol dire il 10% circa se si considera che sono oltre 346mila le macchine in funzione. Tutte e dieci le società concessionarie di rete negli ultimi 12 mesi hanno aumentato il loro parco macchine, alcune di queste puntando a una gestione diretta degli apparecchi come nel caso di Codere, Cirsa, Sisal Slot e Lottomatica (quest'ultima attraverso l'acquisizione di diverse imprese di gestione). Solo l'anno prima il settore era stato impegnato nella totale riconversione del parco macchine esistente con apparecchi di nuova generazione: le comma 6a. Oggi, nonostante il mercato non sembri soffrire gli effetti di un calo della domanda, si sta già pensando a un aggiornamento del prodotto in vista degli effetti prodotti dal lancio di una nuova macchina da gioco: il terminale per videolotteria. Nell'attesa che quest'ultima meraviglia della tecnologia faccia il suo ingresso nel mercato italiano nella versione più vicina al "casinò" che si potesse mai immaginare, gli operatori si lanciano nella definizione della formula magica, di quella proposta cioè, in grado di mettere d'accordo tutti: dal giocatore al produttore passando per l'Erario e le imprese di gestione che tutto si augurano ma certamente non desiderano dover sborsare altri soldi per rinnovare il loro parco macchine. Impresa tutt'altro che facile ma soprattutto pericolosissima e foriera di scontri che si consumano, nella maggior parte dei casi, attraverso contatti e incontri lontano da occhi indiscreti. Se l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato chiama a esprimersi su una ipotesi di adeguamento delle caratteristiche tecniche delle slot, le associazioni e, in alcuni casi, le imprese di gestione della rete di connessione non possono che rispondere, verrebbe da dire.

Il problema è stabilire quali interessi difendere e a quale prezzo

L'ACMI, l'associazione dei costruttori, ad esempio...

Per continuare a leggere l'articolo basta andare su [Jamma magazine](#)

# LA SIGNORA SI RIFÀ IL LOOK

**C'è aria di nuovo nel comparto delle Newslot. Conti alla mano la signora dei giochi mantiene inalterato il suo appeal tra il pubblico italiano ma già si parla di nuovi interventi di manutenzione.**

di *Monica Cuprifi*

**M**anutenzioni in vista, o per dire adeguamenti, per il mercato delle slot. L'apparecchio automatico da intrattenimento a vincita a breve sarà oggetto di qualche "ritocchino", come si conviene alle belle signore che non vogliono cedere al tempo che passa. Niente di sconvolgente, sia chiaro, solo qualche aggiustamento per non rischiare che i giocatori si disaffezionino a quello che oggi è in assoluto il prodotto tra i giochi pubblici che dà più soddisfazioni all'Erario. Con oltre 15 miliardi di euro raccolti nel primo semestre, le slot guidano la classifica dei giochi in termini di giocate lasciando presagire un

successo senza precedenti. Per la fine dell'anno si attende un incremento della raccolta in termini percentuali a doppia cifra.

## I numeri del successo

Nell'ultimo anno il numero degli apparecchi da gioco installati in diverse centinaia di migliaia di esercizi pubblici ha registrato un incremento di circa 35mila unità, il che vuol dire il 10% circa se si considera che sono oltre 346mila le macchine in funzione. Tutte e died le società concessionarie di rete negli ultimi 12 mesi hanno aumentato il loro parco macchine, alcune di queste puntando a una gestione diretta degli

### RACCOLTA DI GIOCO CON LE NEWSLOT

RACCOLTA GIOCO MENSILE	ANNO 2009	ANNO 2010
GENNAIO	2004	2559
FEBBRAIO	1849	2342
MARZO	2064	2605
APRILE	2014	2552
MAGGIO	2004	2643
GIUGNO	1994	2500 (STIMA)

DATI FONTE AAMS ES PRESSI IN MILIONI DI EURO





#### NUMERO NEWSLOT INSTALLATE

BPLUS	MAGGIO 2009	MAGGIO 2010
CIRSA	66.700	78200
CODERE NETWORK	15500	14736
COGETECH	6.900	7500
GAMENET	29000	36500
GMATICA	41600	53000
HBGCONNEX	12.700	14000
LOTTOMATICA VIDEOLOT RETE	27800	32700
SISAL SLOT	52000	52400
SNAI	26000	29000
TOTALE	28000	30000
	306200	342636

DATI FONTE JAMMA

apparecchi come nel caso di Codere, Cirsà, Sisal Slot e Lottomatica (quest'ultima attraverso l'acquisizione di diverse imprese di gestione). Solo l'anno prima il settore era stato impegnato nella totale riconversione del parco macchine esistente con apparecchi di nuova generazione: le comma 6a. Oggi, nonostante il mercato non sembri soffrire gli effetti di un calo della domanda, si sta già pensando a un aggiornamento del prodotto in vista degli effetti prodotti dal lancio di una nuova macchina da gioco: il terminale per videolotteria. Nell'attesa che quest'ultima meraviglia della tecnologia faccia il suo ingresso nel mercato italiano nella versione più vicina al "casinò" che si potesse mai immaginare, gli operatori si lanciano nella definizione della formula magica, di quella proposta cioè, in grado di mettere d'accordo tutti: dal giocatore al produttore passando per l'Erario e le imprese di gestione che tutto si augurano ma certamente non desiderano dover sborsare altri soldi per rinnovare il loro parco macchine. Impresa tutt'altro che facile ma soprattutto pericolosissima e foriera di

scontri che si consumano, nella maggior parte dei casi, attraverso contatti e incontri lontano da occhi indiscreti. Se l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato chiama a esprimersi su una ipotesi di adeguamento delle caratteristiche tecniche delle slot, le associazioni e, in alcuni casi, le imprese di gestione della rete di connessione non possono che rispondere, verrebbe da dire.

#### **Il problema è stabilire quali interessi difendere e a quale prezzo**

L'ACMI, l'associazione dei costruttori, ad esempio non ha esitato a ridimensionare la portata innovativa della proposta di modifica elaborata in un primo momento (vedi Jamma Magazine di aprile, ndr) per presentare all'Amministrazione dei Monopoli una soluzione di "News slot plus" frutto di una operazione di mediazione tra gli associati. Il risultato sta tutto in una serie di interventi che vanno dall'introduzione di nuove soluzioni di pagamento e di erogazione della vincita (vedi sistemi per la gestione delle banconote) alla possibilità di

incrementare il prezzo della giocata e l'importo massimo della vincita. Anche con il rischio di scontentare quanti avrebbero desiderato una soluzione "più temeraria" e simile al terminale per la videolotteria, come ad esempio il sistema di ticket in e ticket out. "Le imprese di questo settore hanno dovuto subire per troppe volte l'imposizione della sostituzione del parco macchine dovendo accettare decisioni che, in alcuni casi, non hanno favorito la loro competitività sul mercato" - si affretta a dichiarare Riccardo Chionna, presidente dell'ACMI. "È arrivato il momento che all'intera filiera vengano sottoposte soluzioni che permettano, a chi le saprà e le vorrà cogliere liberamente, di aumentare il proprio profitto grazie all'offerta di prodotti più performanti e sicuri". Il messaggio è chiaro ma da solo non basta a scongiurare le polemiche e il rischio di conflitti interni. Come quello che si consuma in ASSOTRATTENIMENTO, l'associazione dei gestori che alcuni anni fa si è dotata di un Tavolo tecnico che vede tra i suoi rappresentanti noti esponenti dell'industria di settore. Solo tre mesi fa il

direttivo aveva dato mandato alla commissione di elaborare una proposta che fosse quanto più rappresentativa delle esigenze dei gestori coniugate a quelle dei produttori. Il tutto sulla base di una serie di indicazioni, ovviamente concordate, che sono state tradotte in modifiche tecniche sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione allo scopo di garantire alla slot la possibilità di proporsi come macchina a vincita di denaro nell'era delle videolotterie. Si parla quindi di lettore ed erogatore di banconote come sistema di pagamento da integrare all'hopper e alla gettoniera. E ancora di adeguamento del sistema di vincita (e quindi di incremento della vincita stessa attraverso un sistema di jackpot). Proposte innocue, almeno all'apparenza, ma che non hanno impedito alla associazione bolognese di fare una repentina marcia indietro con la precisazione che la proposta, quando ci sarà, sarà il documento votato a maggioranza dai membri del direttivo. "Era nostra intenzione rispettare le esigenze del settore - spiega in una intervista in esclusiva **Angela Santerini**, presidente del Tavolo tecnico - nella nostra proposta abbiamo voluto mantenere quegli elementi che fanno della slot una offerta di gioco vincente sul mercato, correggendo le parti che, sul campo, abbiamo individuato come punti deboli, ma senza configurare soluzioni che richiedessero la modifica dell'articolo 110 del TULPS. La fatica più grande è stata, poi, quella di individuare migliorie di carattere esclusivamente tecnico che non mutassero i parametri di esercizio previsti dalla legge, per la cui modifica servono passaggi e tempi troppo lunghi, e la cui innovazione, tra l'altro, comporterebbe

l'inevitabile ricambio forzato del parco macchine, come è avvenuto nel passaggio dalle comma sei alle attuali comma sei-a. Quattro sono i punti di modifica che abbiamo proposto e almeno tre possono essere accettati senza problemi dall'Amministrazione in quanto non richiedono la modifica dell'articolo 110 TULPS ma, semmai, il solo ampliamento di alcune definizioni contenute nel decreto interdirettoriale sulle specifiche tecniche, proprio per salvaguardare la vita degli attuali certificati di omologazione e degli attuali nulla osta". Un'opinione per nulla condivisa (a quanto sembrerebbe) dall'ACMI e sulla quale non si esprime la SAPAR, la maggiore associazione di categoria che conferma la sua intenzione di camminare da sola nella definizione di una proposta di intervento che privilegia questioni legate alla gestione degli apparecchi piuttosto che le sue caratteristiche tecniche e i parametri di gioco.

#### **E se si fissassero degli obiettivi comuni?**

Ancora una volta il comparto degli apparecchi da intrattenimento mostra la sua maggiore debolezza: l'incapacità di individuare obiettivi comuni. Alla domanda su quali potrebbero essere gli interventi necessari ogni operatore esprime una opinione diversa. "Crediamo non si possa prescindere dal prevedere anche per le slot un sistema di jackpot simile a quello delle videolotterie" dicono dalla Alberici Spa, a riprova del fatto che per molti operatori il pericolo che le sale VLT possano mettere in crisi un mercato capillarizzato come quello delle slot sia tutt'altro che remoto. "Sulle caratteristiche tecniche degli

apparecchi preferiamo non esprimerci - dice **Guido Scarpetti** - visto che siamo costruttori di componentistica e la nostra opinione rischierebbe di essere il frutto di osservazioni interessate". Un caso di conflitto di interessi, esattamente come quello che viene attribuito a molti altri titolari di imprese di settore che si sono messi in campo con un loro contributo al dibattito. "Resta fondamentale chiarire a che cosa si mira? Se a migliorare senza stravolgere gli odierni apparecchi oppure se si vuole sostituire, nuovamente, tutto il parco macchine, la chiarezza sul punto è fondamentale e questo certe associazioni devono spiegarlo non guardando esclusivamente al proprio interesse corporativo ma al futuro dell'intero comparto - dichiara **Eugenio Bernardi** della I.Q.Gaming e consiglia - sarebbe bene fare anche qualche proposta di buon senso e attuabile in tempi brevi". Tra queste una revisione del prelievo erariale unico, una delle ipotesi che vede d'accordo praticamente tutti, associazioni e operatori. Peccato non sia un obiettivo facile da conseguire con il solo coinvolgimento dell'AAMS, anche in considerazione del fatto che non c'è intervento legislativo ormai che non preveda possibili finanziamenti proprio da un inasprimento della pressione fiscale sulle slot. Del resto proprio da Piazza Mastai sono arrivati "i paletti" a possibili manovre di intervento: nessuna possibilità di ridurre il prelievo erariale e nemmeno di mettere mano in tempi brevi alle norme sul contingentamento. Nel primo caso si tratta di materia di competenza del Mef, nell'altro di una questione che vede coinvolto anche il Ministero degli Interni, vale

a dire competenze che non possono essere *bypassate*. Il terreno insomma è minato ma questo non dovrebbe far desistere dall'idea di muoversi in modo diverso. Le proposte di intervento sul settore delle slot in alcuni casi (anche se non sempre) sono strutturate per il conseguimento di determinati obiettivi. Il fatto di decontestualizzarle, per accontentare il maggior numero di interlocutori potrebbe rappresentare un rischio in termini di efficacia. Molto meglio lavorare su basi comuni, magari ponendosi come meta la stabilità del mercato piuttosto che una ripresa delle vendite o la risposta alla concorrenza di altri giochi. L'appuntamento con l'operazione di lifting è rimandato con buona probabilità a dopo l'estate, quando sarà possibile quantificare l'andamento delle prime VLT installate. Allora sarà chiaro che un "lettore" in più o in meno (seppur indigesto) non fa tanta differenza e che le questioni da sottoporre a opera di manutenzione sono anche altre. Gli operatori lo sanno e fanno il tifo. Speriamo vada meglio che alla Nazionale di calcio durante l'ultimo campionato mondiale.



sarebbe bene fare anche qualche proposta di buon senso e attuabile in tempi brevi



# Perché in Italia si vendono meno slot?

In [Dal Mercato](#)

martedì 06 luglio 2010 - 11:28:03

(Jamma) Dopo il boom degli ultimi anni, quando sono stati consegnati anche 30.000 apparecchi in un solo mese, il mercato ristagna. I produttori denunciano crisi e alcuni propongono la modifica delle caratteristiche tecniche degli apparecchi come misura necessaria per la ripresa.

In situazioni di mercato normali c'è solo un modo per far acquistare nuovi apparecchi ai gestori: immettere sul mercato apparecchi più performanti rispetto quelli in commercio. Così, a regole tecniche invariate, la capacità del produttore fa la differenza e la macchina migliore è la più venduta. Se le regole tecniche di produzione diventano più elastiche, invece, e per l'intervento di una modifica normativa le nuove macchine consentono premi più alti o poste più elevate, in breve tempo tutti i vecchi apparecchi devono essere sostituiti perché obsoleti. In passato si è sempre verificato questo fenomeno e non c'è ragione di pensare...

Per continuare a leggere l'articolo basta andare su [Jamma magazine](#)

# PERCHÉ IN ITALIA SI VENDONO MENO SLOT?

**Dopo il boom degli ultimi anni, quando sono stati consegnati anche 30.000 apparecchi in un solo mese, il mercato ristagna. I produttori denunciano crisi e alcuni propongono la modifica delle caratteristiche tecniche degli apparecchi come misura necessaria per la ripresa.**

*di Maurizio Brodo*

**I**n situazioni di mercato normali c'è solo un modo per far acquistare nuovi apparecchi ai gestori: immettere sul mercato apparecchi più performanti rispetto quelli in commercio. Così, a regole tecniche invariate, la capacità del produttore fa la differenza e la macchina migliore è la

più venduta. Se le regole tecniche di produzione diventano più elastiche, invece, e per l'intervento di una modifica normativa le nuove macchine consentono premi più alti o poste più elevate, in breve tempo tutti i vecchi apparecchi devono essere sostituiti

perché obsoleti. In passato si è sempre verificato questo fenomeno e non c'è ragione di pensare diversamente, una adeguata modifica della norma potrà restituire in modo coatto vitalità al mercato.

Poi ci sono le videolotterie, occorre dare nuove opportunità alle Newslot affinché possano restare competitive



sul mercato.

### **Cip. Il terzo incaricato della raccolta si ferma e aspetta l'evoluzione del sistema**

Se si osserva il gioco automatico con un'ottica diversa, ad esempio dalla parte del terzo incaricato della raccolta, cambia tutto. Sostituire gli apparecchi con la prospettiva di un incremento degli incassi si è sempre dimostrata una strategia vincente ma ora l'avvento della videolotteria riduce l'appeal delle Newslot. Se con la perdita della titolarità del nulla osta c'erano solo delle perplessità sul futuro della attività dell'operatore del coin-op, ora si stanno consolidando le prime certezze. Persino chi sosteneva che, pur senza nulla osta, il proprietario degli apparecchi aveva mantenuto il controllo del mercato ora considera a termine l'attività del gestore tradizionale.

Allora perché questi operatori dovrebbero ancora investire nel settore delle slot? Perché acquistare apparecchi da installare in ambienti terzi e spesso ostili con lo scopo di raccogliere i soldi di altri che non mostrano nemmeno tanta simpatia per i raccoglitori? Ci sarà il tempo, tra minacciati incrementi dell'aliquota del prelievo erariale unico e le incursioni degli ispettori Siae o dei vigili urbani

per ammortizzare gli investimenti? Il contingente, la concorrenza che non lo rispetta mai, e poi a luglio sono arrivate sul mercato le VLT. Anche il più prov-

veduto dei raccoglitori in questa fase di mercato tiene i soldi ben stretti nel portafoglio e non investe. Prima di acquistare nuove macchine occorre sapere se ci sarà ancora un mercato per le Newslot e un ruolo per i proprietari degli apparecchi.

### **E il numero delle slot non convince**

Nel secolo scorso si pensava ci fossero sul mercato circa 800mila videopoker. Le Newslot che li hanno sostituiti non sono nemmeno la metà. Eppure le Newslot sono apparecchi che incassano

molto, più dei videopoker, lavorano in sicurezza e in modo perfettamente legale. Ci deve essere una ragione anche per questa anomalia. Non basta pensare all'esistenza di un mercato illegale e parallelo, denunciare l'illegittimo e sostenere che a subirne le conseguenze sia solo l'Erario. Sul campo a soffrire la concorrenza illegale sono sempre i terzi incaricati della raccolta. Così, come al solito la crisi arriva all'improvviso ma le ragioni da cui prende origine sono quei fenomeni che in tempo di "vacche grasse" vengono trascurati.

Come si può chiedere di investire a chi, dopo più di cinque anni dall'avvio del nuovo mercato, non ha ancora un ruolo definito nella filiera? Il decreto dei requisiti per i terzi incaricati della raccolta, che doveva portare all'inquadramento della figura professionale del raccoglitore e ordine nel sistema, è ancora

inapplicato e inapplicabile. Nonostante questo c'è anche chi pensa che saranno sempre gli ex operatori del coin-op quelli che tireranno fuori i soldi per installare le videolotterie.

### **Chi rappresenta i terzi incaricati?**

Mentre è più che comprensibile l'attività dell'associazione ACMI spinta dai produttori di Newslot che sperano di tornare ai fatturati degli anni precedenti, sorprende la difficoltà delle associazioni dei terzi incaricati della raccolta nell'analizzare la situazione

“ per far acquistare nuovi apparecchi ai gestori è necessario immettere sul mercato apparecchi più performanti ”

dei propri rappresentanti. Una difficoltà che produce assordanti silenzi o deliranti esternazioni a seconda dei casi. Una situazione anomala che difficilmente si trova in altri settori. Basta osservare quello che sta facendo la FIT per i tabaccai...

Possibile che non si riesca nemmeno a fare le dichiarazioni più ovvie? La cosa più semplice e popolare è chiedere la diminuzione delle imposte o agevolazioni fiscali. Fino ad oggi non è arrivato nemmeno questo. Anzi, c'è addirittura chi vorrebbe barattare una modifica delle caratteristiche tecniche in cambio di un innalzamento dell'aliquota PREU. Così i terzi

incaricati saranno costretti a cambiare gli apparecchi e a una tassazione più alta.

### **Il prodotto più importante nel portafogli del gioco pubblico**

Cambiando ancora il punto di osservazione è facile notare che i giocatori stanno spendendo forti somme di denaro nelle slot. Importi che, conoscendo il reddito medio dei clienti, appaiono sorprendenti. Circa il 50% della raccolta totale del gioco pubblico viene realizzata attraverso le Newslot. Siamo certi che al mercato servano macchine più performanti? Quanti potranno essere i giocatori disposti a giocare quotidianamente ai ritmi che richiede la partecipazione a un gioco automatico simile a quello dei casinò?

Una Newslot muove oggi fino a mille euro in un giorno, quale è l'importo che possono spendere quotidianamente i giocatori italiani?

### **A tutto casinò**

Molto alto. Di questo sono convinte parecchie organizzazioni internazionali che sono arrivate in Italia per aprire minicasinò. E anche i concessionari che hanno acquistato i diritti all'installazione delle 57.000 videolotterie. Questi terminali entreranno nelle loro grandi sale da gioco e anche nelle salette giochi adiacenti ai bar di periferia o di paese. Piaceranno più delle Newslot? Se sì, i raccoglitori dovranno comprare VLT piuttosto che Newslot, sempre che i concessionari permetteranno loro di continuare l'attività di terzi incaricati. Altrimenti, anche i terzi incaricati apriranno mini casinò.

